

urban@it

Centro nazionale di studi per le politiche urbane

Working papers. Rivista online di Urban@it - 2/2020

ISSN 2465-2059

Verso un'Agenda metropolitana sostenibile di Bari

Vito D'Onghia

Urban@it Background Papers

Rapporto sulle città 2020
LE CITTÀ PROTAGONISTE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE
ottobre 2020

Abstract

Le esperienze condotte negli ultimi anni dal gruppo di ricerca di Urbanistica del Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria civile e dell'Architettura (Dicar) del Politecnico di Bari nella dimensione allargata del contesto metropolitano di Bari si orientano sulle tematiche di sostenibilità, delineando prospettive e strategie d'azione da intraprendere per un impegno condiviso della società civile, delle istituzioni pubbliche e degli stakeholders al fine di perseguire il raggiungimento degli obiettivi tracciati dall'Agenda Onu2030 e anche condivisi nella Strategia nazionale sullo sviluppo sostenibile (Snsvs).

Il presente contributo discute sull'interpretazione della pianificazione strategica sostenibile come campo di pratiche finalizzato allo sviluppo di decisioni, di politiche, di azioni orientate da bisogni, aspirazioni e obiettivi sociali assumendo forme diverse (e combinate) per l'attuazione transattiva di una crescita possibile e di uno sviluppo sistemico per la definizione di un'Agenda metropolitana di Bari.

Nella dimensione frammentata della città contemporanea del caso studio appare fondamentale ricostruire una nuova forma di organizzazione spaziale e funzionale, indagando e ricomponendo una nuova immagine di Città metropolitana capace di dare senso al suo territorio, alle sue risorse endogene ed esogene, ai processi di urbanizzazione e alle frange periurbane [Martinelli, D'Onghia 2019].

I progetti e le politiche riferibili allo sviluppo sostenibile (come ad esempio l'azione *Agricoltura 4.0: paesaggio rurale, urban food policy e innovazione in Agricoltura* del Piano strategico metropolitano, il bando del ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare rivolto alle Città metropolitane per attivare una collaborazione nel definire Agende metropolitane, l'avvio del progetto di ricerca di dottorato e il protocollo di intesa per lo sviluppo agroambientale del territorio metropolitano e altre esperienze affrontate) interessano e investono diversi segmenti sociali che promuovono un quadro strategico multiattoriale e multidisciplinare coinvolgendo l'intera organizzazione spazio-funzionale delle città, le interazioni e le questioni emergenti della dicotomia tra città e campagna.

La sfida globale per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 evidenzia la necessità implicita di supportare iniziative a sostegno delle realtà locali, degli ecosistemi territoriali, dei quali il settore agricolo ne rappresenta il raccordo per dare forma a nuove pratiche di creatività sui territori e nelle città rispondendo ad esigenze, usi e percorsi comuni.

The experiences conducted in recent years by the Urban Planning Research Group of the Department of Civil Engineering and Architecture (Dicar) of the Polytechnic of Bari in the enlarged dimension of the metropolitan context of Bari focus on sustainability issues, outlining perspectives and strategies action to be undertaken for a shared commitment of civil society, public institutions and stakeholders in order to pursue the achievement of the objectives set by the UN 2030 Agenda and also shared in the National Strategy on Sustainable Development (Snsvs).

This contribution discusses the interpretation of sustainable strategic planning as a field of practice aimed at the development of decisions, policies, actions oriented by needs, aspirations and social objectives, taking different (and combined) forms for the transactional implementation of possible growth and systemic development for the definition of a Bari Metropolitan Agenda.

In the fragmented dimension of the contemporary city of the case study, it is fundamental to reconstruct a new form of spatial and functional organization, investigating and recomposing a new image of the Metropolitan City capable of giving meaning to its territory, its endogenous and exogenous resources, the processes of urbanization and with peri-urban fringes. [Martinelli, D'Onghia 2019].

The projects and policies related to sustainable development (such as the Action "Agriculture 4.0: rural landscape, urban food policy and innovation in Agriculture" of the Metropolitan Strategic Plan, the Notice of the Ministry of the Environment and the Protection of the Territory and the Mare addressed to the Metropolitan Cities to activate a collaboration in defining Metropolitan Agendas, the launch of the doctoral research project and the Memorandum of Understanding for the agri-environmental development of the metropolitan territory and other experiences addressed) interest and invest different social segments that promote a framework strategic multi-disciplinary and multidisciplinary involving the entire space-functional organization of cities, interactions and emerging issues of the dichotomy between city and countryside.

The global challenge to achieve the objectives of Agenda 2030 highlights the implicit need to support initiatives in support of local realities, of territorial ecosystems, of which the agricultural sector represents the link to give shape to new creativity practices in the territories and in cities responding to common needs, uses and routes.

Parole chiave / Keywords

Pianificazione strategica, Governance metropolitana, Strategie urbane di sviluppo sostenibile, Ricerca scientifica, Partnership/ Strategic planning, Metropolitan Governance, Urban sustainable development strategies, Scientific research, Partnership

Un nuovo paradigma metropolitano

L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite unitamente alla Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (Snsvs) propone alle Città metropolitane italiane¹ il primo step di

¹ La riforma Del Rio (Legge n.56/2014) approvata in Italia nel 2014 ha ridefinito l'ordinamento delle province ed ha istituito le città metropolitane, riorganizzando la disciplina delle stesse e ridefinendo l'assetto degli enti locali esistenti. Con tale legge si sono definite altresì le funzioni fondamentali, di città

un processo di *governance* per disegnare una vision incentrata sulla sostenibilità, quale valore condiviso e imprescindibile nell'affrontare la sfida globale di attuazione di una *growth strategy* articolata su diversi *asset*.

La multidisciplinarietà dei settori coinvolti risulta incentrata in maniera trasversale su diverse tematiche che affrontano la lotta ai *climate changes*, la riduzione delle fonti inquinanti, lo sviluppo di un'economia pulita e circolare, l'introduzione di nuove forme di mobilità sana e l'attenzione a tematiche legate ad una *food security*, come sostenuti nei rispettivi 17 *goals* dell'Agenda Onu 2030.

Gli obiettivi perseguiti da tali tematiche vengono verificati periodicamente e pubblicati mediante Rapporti annuali anche di carattere territoriale con l'utilizzo di determinati indicatori utili a garantire una migliore efficienza delle strategie intraprese dagli organismi deputati per convergere verso uno sviluppo sostenibile territoriale. [Asvis 2020].

Dalla sottoscrizione della Carta di Bologna per l'ambiente, avvenuta nel giugno 2017, le Città metropolitane sono chiamate a inserire nelle loro Agende metropolitane otto obiettivi di riferimento che affrontano le questioni legate all'uso sostenibile del suolo a soluzioni basate sui processi naturali, sull'economia circolare, sull'adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio, sulla transizione energetica, sulla qualità dell'aria, sulla qualità delle acque, sugli ecosistemi, verde urbano e biodiversità e sulla mobilità sostenibile. Ogni obiettivo di riferimento delineato dalla Carta di Bologna è legato ai *goals* dell'Agenda 2030, internazionali e specifici mirati per le stesse aree metropolitane e le aree urbane a identificare coerentemente le prospettive di dimensione nazionale da perseguire al fine di pianificare dinamiche territoriali mediante la promozione e la gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione in una prospettiva di sviluppo strategico [Comune di Bologna 2017].

A tal proposito ogni Città metropolitana ha avviato una matrice programmatica articolando azioni rivolte all'azione pubblica nel governo del territorio, operando *best practice* nelle comunità avendo come fulcro centrale le componenti attive della società e redigendo secondo le indicazioni espresse nei Documenti unici di programmazione² (Dup) un apposito Piano strategico metropolitano [Osservatorio Città metropolitane Urban@it 2016].

D'altro canto la Città metropolitana di Bari ha già avviato tale processo, predisponendo nel suo percorso di pianificazione strategica di area vasta³. Cinque Assi prioritari per la cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano, riguardanti interventi sulle infrastrutture, sull'ambiente, sullo sviluppo economico e produttivo, sull'incentivazione di un nuovo paradigma turistico-culturale e sulla riqualificazione sociale e dei servizi metropolitani. Tali Assi affrontano la sostenibilità avvalendosi di progetti specifici di corto raggio che non convergono verso una visione comune d'insieme,

metropolitane e province, riconoscendone dieci sul territorio nazionale (Roma Capitale, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria), e delineando con riferimento alle sole province, la procedura per il trasferimento delle funzioni non fondamentali agli enti locali (Comuni e Regioni).

² Il Documento unico di programmazione (Dup) è l'atto che consente l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali. Il Dup si compone di due sezioni: la Sezione strategica (SeS) e la Sezione operativa (SeO). La prima ha una validità temporale pari a quella del mandato amministrativo, la seconda pari a quella del bilancio di previsione.

³ La Città metropolitana di Bari con Deliberazione n.1 del 15.02.2016 ha approvato dal Consiglio metropolitano il *Modello di governance per la pianificazione strategica della Città metropolitana*.

ma si limitano a fornire una strategia di medio termine, tralasciando identità relazionali ben evidenti tra città eterogenee e molto articolate in questo territorio metropolitano⁴.

È noto altresì che gli enti regionali dovrebbero, di concerto con la Strategia nazionale di sviluppo sostenibile, delineare una Strategia a carattere regionale che sancisca una gestione strategica del territorio, in grado di favorire una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva del sistema economico e sociale nella scala regionale.

Nel caso specifico pugliese, è utile sottolineare come la stessa regione Puglia sconta un ritardo di gestazione di tale adempimento, avendo solo da poco (settembre 2019) avviato dei forum partecipativi sullo Sviluppo sostenibile rivolti alla cittadinanza per delineare insieme una strategia unitaria pugliese. [Regione Puglia 2020].

Nella società contemporanea le relazioni all'interno dei processi globali modificano sostanzialmente le città delineando esigenze multivocazionali, opportunità da cogliere per attuare la sperimentazione di sfide complesse implementando soluzioni alternative e innovative di sviluppo sostenibile.

Ogni azione prodotta nei Piani strategici regionali e metropolitani deve necessariamente ricomporre una ricaduta positiva sulla dimensione sociale, economica ed istituzionale avendo lo scopo di incrementare la resilienza dei territori e i servizi ecosistemici, producendo d'altro canto un uso delle risorse alternative e un'affermazione di nuovi modelli di produzione e consumo sostenibile [Cellamare 2011].

La visione strategica della Città metropolitana di Bari avviata nel 2019 ha consentito un coinvolgimento attivo della comunità, dei 41 enti locali e delle compagini economico sociali operanti sul territorio esprimendo un modello di *governance* metropolitano basato sull'ampio principio di partecipazione di una pluralità di soggetti, sull'accessibilità del processo e sulla massima trasparenza delle azioni.

Il processo di co-pianificazione e co-progettazione metropolitano barese ha individuato undici azioni strategiche che costituiscono un quadro programmatico coerente con gli interventi finanziabili dal Patto per la Città metropolitana di Bari⁵ se pur frammentato nella sua efficacia. Le undici azioni assicurano un processo di pianificazione basato sulla progettazione di interventi che riguardano:

- la realizzazione di un'Agenda digitale metropolitana incentrata sulla dematerializzazione della pubblica amministrazione;
- la mobilità sostenibile; con la realizzazione del Biciplan metropolitano e del Piano urbano della mobilità;
- la strategia di un *network* per gli attrattori naturali e culturali per la definizione di una *Guest Card* per la Terra di Bari utile a gestire prodotti e servizi culturali;
- il rafforzamento del capitale umano; dell'ecosistema dell'istruzione; della ricerca; del lavoro e dell'innovazione sociale definito nel programma *Porta Futuro per i Giovani*;

⁴ La Città metropolitana di Bari è composta da 41 Comuni di piccole, medie e grandi dimensioni non solo territoriali ma anche demografici. Essi comprendono i seguenti territori suddivisi in Alta Murgia, Puglia Centrale, Murgia dei Trulli e il paesaggio della costa Adriatica. I 41 Comuni sono rappresentati da Acquaviva delle Fonti, Adelfia, Alberobello, Altamura, Bari, Binetto, Bitetto, Bitonto, Bitritto, Capurso, Casamassima, Cassano delle Murge, Castellana Grotte, Cellamare, Conversano, Corato, Gioia del Colle, Giovinazzo, Gravina in Puglia, Grumo Appula, Locorotondo, Modugno, Mola di Bari, Molfetta, Monopoli, Noci, Noicattaro, Palo del Colle, Poggiorsini, Polignano a Mare, Putignano, Rutigliano, Ruvo di Puglia, Sammichele di Bari, Sannicandro di Bari, Santeramo in Colle, Terlizzi, Toritto, Triggiano, Turi e Valenzano

⁵ Il Patto per la Città metropolitana di Bari avviato nel 2017 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha lo scopo di avviare e sostenere un percorso unitario di intervento sul territorio metropolitano, finalizzato allo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale dell'area, nonché alla sostenibilità ambientale ed alla sicurezza.

- la definizione di un'apposita Agenzia metropolitana per l'*housing sociale* e l'inclusione attiva, quale promotore per assicurare benessere abitativo e integrazione sociale;
- l'attuazione di progetti mirati a riqualificare il *waterfront* metropolitano e le economie del mare, identificando quest'ultimo quale elemento identitario delle comunità e motore economico e sociale per la crescita dei territori;
- la rigenerazione urbana e sociale e urbana dei contesti urbani consolidati con il bando nazionale di *Periferie Aperte*⁶;
- la riqualificazione sociale e urbana dei contesti urbani consolidati e l'attivazione dei distretti urbani del commercio costituendo una Rete dei centri storici tra le diverse realtà dei centri minori con il capoluogo metropolitano;
- l'avvio del processo di sviluppo dell'area rurale della Città metropolitana di Bari con il progetto *Agricoltura 4.0* che ha previsto la sottoscrizione di partnership con diversi enti territoriali;
- la promozione di modelli di energia sostenibile per l'individuazione di azioni strategiche mirate ai cambiamenti climatici; alla riduzione del rischio idrogeologico; alla razionalizzazione dei consumi energetici e al potenziamento del *Green public procurement*;
- il rilancio produttivo dell'Industria 4.0 e delle aree di sviluppo industriale come *hub* logistiche e produttive del territorio metropolitano [Città metropolitana di Bari 2020].

Le politiche sostenibili riprese nel suddetto Piano strategico metropolitano di Bari, costituiscono l'elemento sostanziale per la riforma della pianificazione strategica comunitaria poiché pur legate a interventi mirati, intraprendono una sfida ambiziosa incentrata nel cambiare le tendenze della dimensione urbana/metropolitana rapportandosi verso sguardi che sappiano innescare una metamorfosi di abitabilità tra abitanti, risorse e valori patrimoniali diffusi.

Partnership, università e ricerca nella visione metropolitana

Il diverso ruolo della pianificazione contemporanea vista come disciplina di relazione da sempre assume approcci razional-comprensivi di ampia applicazione, promuovendo paradigmi di piano-progetto/*blueprint*, dialogici, collaborativi per orientare la sua messa in opera verso obiettivi transattivi e negoziali [Carta 2020].

La funzione espressa da essa è da sempre considerata incrementale e strategica per le comunità, per i rapporti di potere (la maggior parte asimmetrici e conflittuali tra soggetti coinvolti), per la diffusione e la mescolanza di pratiche di resistenza e sviluppo di capacità che declinano in termini sequenziali e lineari i legami fra conoscenza e azione, rendendo quest'ultimi a volte inefficaci [Hood 1986].

Nell'attuale confronto in cui la pianificazione opera sul territorio è indispensabile ricorrere a strumenti efficaci di *governance*, a una capacità di soggetti istituzionali che sappiano intraprendere rapporti di partnership utili per la costruzione di una politica pubblica capace di individuare uno scopo generale ad uso strumentale, orientata quest'ultima nella riappropriazione di saperi per evitare processi di banalizzazione e di

⁶ *Periferie Aperte* è il progetto vincitore della Città metropolitana di Bari per la partecipazione al bando per la presentazione di progetti in coerenza con il Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia

regresso.

La definizione dei problemi, il raggiungimento di obiettivi e di immaginari futuri, l'assunzione di decisioni razionali diventano soluzioni fattibili per delineare una nuova consapevolezza mirata alla sostenibilità cercando di superare la tendenza ad accettare passivamente squilibri e disuguaglianze sociali, economiche e spaziali che la globalizzazione ci impone.

Nell'ambito del campo d'azione, a tal proposito le università e gli enti di ricerca, con la Terza missione e il conseguente *public engagement* possono assumere un ruolo fondamentale e insostituibile per attivare tecniche, testare pratiche e contribuire mediante l'implementazione di processi ai cambiamenti nelle politiche e nelle pratiche formative per perseguire obiettivi innovativi di sostenibilità duraturi nelle comunità e nei territori di competenza.

La Rete delle università per lo sviluppo sostenibile⁷ è un *network* di ricerca promossa dalla Conferenza dei rettori delle Università italiane (Cruì) avente lo scopo di prefiggersi un paradigma di riferimento per il sostegno all'equità, dove il diffondere cultura e *best practice* di sostenibilità costituisce una pratica per incrementare competenze ed esperienze, rafforzando la riconoscibilità e il valore dell'esperienza nazionale nel contesto internazionale.

Pur con discontinuità e forti diversità nei contesti nei quali si attua il ruolo delle Università e degli enti di ricerca si sono innescati processi di innovazione negli stili di vita delle comunità per rispondere ad aspettative nel sostenere forme di sviluppo locale legate alla *knowledge economy* [Martinelli e Savino 2013].

A tal proposito, nonostante l'impegno profuso dalle istituzioni scientifiche per il proprio territorio in un quadro nazionale e locale di palesi difficoltà di percorso nel sostenere processi locali di crescita sostenibile, il gruppo di ricerca di Urbanistica del Dicar del Politecnico di Bari da diversi anni affronta il tema della sostenibilità con alcuni filoni di esperienze scientifiche condotte nell'ambito della Terza missione e del *public engagement*. Lo scopo di tali esperienze è quello di cercare di conciliare un'offerta di soluzioni orientate al perseguimento degli obiettivi di Sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

L'avvio del processo di sviluppo dell'area rurale della Città metropolitana di Bari, ad esempio, con il Progetto *Agricoltura 4.0* (Azione n.9 del Piano strategico metropolitano di Bari) ha previsto la sottoscrizione di un protocollo di intesa tra amministrazione pubbliche ed istituzioni scientifiche (promosso da Città metropolitana di Bari, Università degli studi di Bari, Dicar del Politecnico di Bari, Consiglio nazionale delle Ricerche e Istituto agronomico del Mediterraneo Ciheam) per la valorizzazione del sistema agroambientale⁸.

Anche il progetto di ricerca⁹ svolto all'interno della Scuola di Dottorato

7 La nascita della Rete delle università per lo Sviluppo sostenibile (Rus) è stata promossa dalla Cruì - Conferenza dei rettori delle università italiane nel luglio 2015 per promuovere attività mediante gruppi tematici (cambiamenti climatici, cibo, mobilità, educazione, energia, rifiuti, inclusione sociale e giustizia) orientati a produrre saperi e pratiche di sostenibilità.

8 Il protocollo di intesa è stato siglato nell'ottobre 2017 sotto forma di partnership finalizzata allo sviluppo dell'area rurale metropolitana dei 41 comuni dell'area vasta nonché alla promozione di linee di indirizzo declinate verso l'innovazione sociale, l'*urban food strategy* e nuovi paradigmi di economia circolare basati su un'equa *urban food policy*.

9 Il progetto di ricerca di dottorato denominato *Nuove dimensioni della Città Contemporanea e forme dell'agricoltura sostenibile nelle aree periurbane tra città e campagna* affronta il tema del periurbano e

(XXXIII Ciclo) del Dicar del Politecnico di Bari nato dalla sottoscrizione del precedente protocollo d'intesa, risponde alla necessità di innovare con un approccio esplorativo i rapporti tra le aree urbane e le fasce degli spazi periurbani.

Il progetto in questione esplora le possibilità concrete di riconfigurare spazi periurbani reinterpretati come valore aggiunto alla città contemporanea e alla campagna, attivando da un lato una visione sistematica di pluralità di azioni specifiche di progettualità e di rigenerazione urbana, dall'altro la capacità di ricomporre orizzonti e forme di paesaggi culturali ad alta vocazione agricola identitaria.

Lo scopo è quello di promuovere forme di agricoltura periurbana alla luce dei diffusi cambiamenti climatici nel pieno rispetto delle risorse naturali, con particolare attenzione alle problematiche affrontate nelle esperienze consolidate di ordinamento spaziale, al fine di delineare un nuovo paradigma nella pianificazione urbana/rurale dell'area metropolitana.

Un altro progetto di prossimo avvio di un certo interesse, condotto dal Dicar del Politecnico di Bari in collaborazione la Città metropolitana di Bari e l'istituto agronomico mediterraneo Ciheam¹⁰ riguarda il progetto *Agroкультурale* (nell'ambito del Pon Legalità¹¹), nel quale vengono tracciate le linee di azione per iniziative di innovazione sociale a partire dalle risorse patrimoniali disponibili sul territorio metropolitano. Tali esperienze favoriscono da un lato la restituzione di un Quadro di Conoscenze (implementazione della Banca della terra metropolitana¹² e delle risorse disponibili confiscate alle organizzazioni malavitose) e dall'altro accrescono il valore relazionale di beni, di servizi e di attività prodotte all'interno del territorio metropolitano, generando processi innovativi di *circular economy* da restituire alle comunità.

La sperimentazione di tali iniziative sostenute dalle politiche locali per la creazione e la ricerca di nuove forme di welfare urbano nei piani e programmi richiamati propongono la creazione di servizi ecosistemici per le comunità dei 41 comuni della Città metropolitana di Bari, e di altrettanti dispositivi per affrontare le sfide degli effetti dei *climate change* e del consumo di suolo, che hanno alterato le soluzioni di continuità leggibili tra la dimensione urbana e quella rurale nella maggior parte dei centri urbani della Puglia centrale.

D'altro canto il ruolo esercitato dalla cogenza normativa espressa dal sistema paesaggio del territorio pugliese costituisce il punto di partenza per individuare politiche e scenari possibili per una nuova geografia di valori e di risorse locali.

Nella dimensione del rapporto urbano-rurale della città contemporanea, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030, si confrontano le politiche regionali dei 5 Progetti strategici del Piano paesaggistico territoriale (Pptr) della Regione Puglia, come

dell'agricoltura quali motore di ricerca per sviluppare linee guida nella pianificazione territoriale e negli strumenti di governo del territorio.

10 L'Istituto agronomico mediterraneo Ciheam è un centro di formazione postuniversitaria, ricerca scientifica applicata e progettazione di interventi in partenariato sul territorio nell'ambito dei programmi di ricerca e cooperazione internazionale. Il Ciheam Bari opera nello spirito di una cooperazione internazionale in agricoltura a favore dei paesi mediterranei.

11 Il Pon Legalità è il Programma gestito dal ministero dell'Interno che agirà nelle cinque regioni definite meno sviluppate, (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), caratterizzate da fenomeni criminali eccezionali che pongono un significativo freno alle potenzialità di sviluppo socio-economico.

12 La Banca della terra metropolitana è un *database* che censisce e ricostruisce una ricognizione sul patrimonio immobiliare disponibile nel territorio metropolitano di Bari (terreni abbandonati, aree confiscate alla mafia, patrimonio pubblico non utilizzato, ecc.)

ad esempio la visione del Patto città campagna,¹³ che riesce a convergere relazioni che investono *stakeholders*, ambiti, spazi e tematiche multidisciplinari, dove il connubio tra agricoltura, pianificazione e paesaggio ritrae la lettura per programmare una nuova terzietà per le comunità e un nuovo paradigma sostenibile per una bioregione del Mezzogiorno, come la Puglia.

Il sostegno del Dicar alla proposta progettuale candidata dalla Città metropolitana di Bari presso il ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare a seguito di avviso pubblico del 26 Luglio 2019 in attuazione della Strategia nazionale sullo sviluppo sostenibile, intende delineare un'Agenda metropolitana come forma di partenariato attivo, prevedendo una collaborazione eterodiretta nel supportare lo stesso Ente pubblico nella definizione di un'Agenda integrata con il Piano strategico metropolitano Bari 2030 in un quadro multilivello, di concerto con le istituzioni locali e gli attori del territorio¹⁴.

La metodologia di lavoro proposta¹⁵ consente di individuare una possibile *governance* territoriale più efficiente e condivisa per potenziare gli strumenti di pianificazione indispensabili a monitorare le politiche locali intraprese sulle azioni strategiche del Piano metropolitano, per migliorare le condizioni di vivibilità delle città, accrescendo innovazione sociale, ricerca scientifica e il diffondersi di nuovi stili di vita nelle comunità

Conclusioni

La sperimentazione della proposta avanzata dalla Città metropolitana di Bari per la definizione dell'Agenda metropolitana costituisce un modello integrato di *governance* per individuare risultati attesi orientati ad attivare processi e pratiche sostenibili che investono i 41 comuni dell'area vasta barese, sperimentazione che potrà essere giudicata nella sua concreta efficacia solo in una valutazione ex post nei prossimi anni.

E' opportuno ribadire però che la creazione di partenariati istituzionali appare come un piano d'azione utile nel ridefinire il tradizionale modello di welfare messo in crisi dai cambiamenti comunitari e dal continuo processo di metamorfosi delle città.

13 Il Patto città campagna del Piano paesaggistico territoriale della Regione Puglia è uno dei 5 Progetti di territorio del paesaggio regionale descritti nella visione strategica. Il Patto città campagna è il disegno del periurbano identitario di ogni centro urbano di Puglia, che mostra un'internità definita nella campagna del ristretto, nella visione condivisa dei Parchi agricoli multifunzionali di valorizzazione e di riqualificazione e di Parchi CO2 atti alla mitigazione dei grandi stabilimenti industriali sul paesaggio circostante.

14 L'Agenda metropolitana di Bari avrà carattere trasversale e multidimensionale rispetto ad altri strumenti di governo del territorio, in quanto verranno definite responsabilità (di indirizzo, di pianificazione, di gestione, di controllo e di rendicontazione) e forme di partecipazione dei diversi *stakeholder* mediante gli organismi deputati (Consiglio di sviluppo metropolitano, Tavolo delle partecipate).

15 La metodologia di lavoro proposta prevede la scelta di un set di indicatori multilivello sulla base di informazioni disponibili che consentirà di misurare il raggiungimento dell'obiettivo fissato dall'Agenda metropolitana effettuando uno screening costante di monitoraggio per la pianificazione integrata di scelte da adottare, avanzando un nuovo prototipo e azioni pilota per l'implementazione della pianificazione integrata nelle aree periurbane. Inoltre vi sarà l'istituzione di una cabina di regia avente il compito di programmazione, coordinamento, ideazione, implementazione di programmi, politiche e di progetti di ricerca in accordo con la Strategia nazionale per lo Sviluppo sostenibile, la redigenda Strategia regionale per lo Sviluppo sostenibile della Puglia e le azioni del Piano strategico metropolitano di Bari consentirà l'attivazione di programmi, politiche e progetti di ricerca, al fine di orientare i processi decisionali con altri enti pubblici.

Tali strategie nascono dall'esigenza di implementare costantemente programmi *area-based* sui luoghi e sui processi rafforzando la collaborazione e la visione multidisciplinare di sostenibilità [Ferlaino *et al.* 2017].

Lo sviluppo di azioni di economia circolare, la possibilità di nascita di nuove *start up* che fungono da *link* tra domanda e offerta di innovazione e ricerca potrebbe consentire di identificare soluzioni di sostenibilità necessarie alla definizione di un modello replicabile in contesti territoriali con lo scopo di supportare l'intero Paese nell'attuazione del processo di transizione verso una crescita culturale, economica, comunitaria e sostenibile, oggi non più procrastinabile. [Marinelli e Bedini 2017].

Le diverse sperimentazioni innovative maturate nel panorama nazionale e internazionale attestano chiaramente le possibilità di interazioni di un quadro strategico complessivo che mostra fasi e attori che spaziano dal sostegno all'agricoltura, quale connettore di processi, e iniziative di sostenibilità rivolte ad una multifunzionalità di spazi urbani, pratiche e scenari possibili.

Nel contesto metropolitano di Bari grazie alla rinnovata multifunzionalità nel campo agricolo (un vero e proprio *ritorno alla terra*) nelle città, negli stili di vita, negli strumenti di governo del territorio redatti con un approccio *place based*, le comunità potrebbero usufruire di nuovi spazi rigenerati e servizi ecosistemici all'interno dell'organizzazione urbana per autosostenere esperienze e produrre scenari sostenibili per la definizione di una chiara e efficace Agenda metropolitana.

BIBLIOGRAFIA

Hood, C.
1986 *The Tools of Government*, in M. Howlett, *Managing the "Hollow State": Procedural Policy Instruments and Modern Governance*. Canadian Public Administration. 43, 4, p. 412-431.

Carta, M.
2020 *Nuovi paradigmi per una diversa urbanistica*. Commento al libro di Gabriele Pasqui [online] <http://www.casadellacultura.it/851/nuovi-paradigmi-per-una-diversa-urbanistica>

Cellamare, C.
2011 *Progettualità dell'agire urbano. Processi e pratiche urbane*. Roma, Carocci edizioni.

Comune di Bologna
2017 *Carta di Bologna per l'Ambiente, Le Città metropolitane per lo sviluppo sostenibile*. [online] <http://www.comune.bologna.it/sites/default/files/documenti/Carta%20di%20bologna%20per%20l%27ambiente.pdf>

Ferlaino, F. *et al.*
2017 *Quali confini? Territori tra identità e integrazione internazionale*. Milano, Franco Angeli.

Marinelli, G. e Bedini, M.A.
2017 *Strategie e potenzialità per la costruzione di un'area metropolitana medio-adriatica delle Marche, per un rilancio competitivo dei sistemi urbano-rurali*, in A. Ferlino, D. Iacobucci, C. Tesaro (a cura di), *Quali confini? Territori tra identità e integrazione internazionale*. Milano, Franco Angeli.

Martinelli, N. e D'Onghia, V.
2019 *Nuovi paradigmi agourbani nelle aree periurbane tra Città e Campagna*, in *Atti della III edizione di Urbanpromo Green 2019. UPhD 2019 SDGs- Sustainable Development Goal n.11. L'impegno dei dottorati nella costruzione di città e comunità sostenibili*, 20 Settembre 2019, Palazzo Badoer, Scuola di Dottorato Iuav, Venezia

Martinelli, N. e Savino, M.
2013 *Università e Territorio per una diversa competitività*, in «Urbanistica», 149, p. 6-11.

Osservatorio Città metropolitane Urban@it
2016 Il Documento Unico di Programmazione delle Città metropolitane. [online]
<https://osservatorio.urbanit.it/il-dup-delle-citta-metropolitane/>

SITOGRAFIA

Asvis, Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile
<https://asvis.it/agenda-2030/>

Città metropolitana di Bari, Piano strategico metropolitano di Bari 2030
<http://pianostrategico.cittametropolitana.ba.it/>

Regione Puglia
<http://pianostrategico.cittametropolitana.ba.it/>